



La presidente di Confindustria Emma Marcegaglia e l'amministratore delegato di Fiat Sergio Marchionne, ieri a New York

→ **La presidente Marcegaglia** cede alle richieste dell'amministratore delegato Marchionne

→ **Viale dell'Astronomia** lavorerà a un accordo per l'auto conforme alle esigenze del Lingotto

Mirafiori lascerà Confindustria Forse Fiat tornerà a primavera

Confindustria lavorerà a un accordo nazionale per l'auto che «risponda alle esigenze della Fiat» e ne consenta il «ritorno» tra gli iscritti. L'ad del Lingotto: «Se gli operai s'oppongono, non vogliono l'investimento».

LUIGINA VENTURELLI
MILANO

È bastata la promessa di un futuro ritorno del figliol prodigo per far cedere Confindustria a tutte le pretese avanzate dalla Fiat. L'incontro tra la presidente Emma Marcegaglia e l'amministratore delegato

Sergio Marchionne sul terreno neutro di New York, a margine del consiglio Italia-Usa, si è concluso con un netto tre a zero per quest'ultimo: la nuova società per lo stabilimento di Mirafiori nascerà fuori dall'associazione degli industriali; viale dell'Astronomia si metterà all'opera per raggiungere un contratto nazionale solo per il settore dell'auto, considerato una condizione irrinunciabile per un prossimo rientro del Lingotto; infine Confindustria si prepara a reggere il colpo delle altre imprese che potrebbero pretendere un trattamento ad hoc simile a quello ottenuto dal gruppo torinese.

Una disfatta che, spezzando in due Federmeccanica per ricavarne una Federauto nuova di zecca, lascia sul campo il contratto nazionale dei metalmeccanici e mette seria-

Landini (Fiom)

«Si vuole smantellare il contratto nazionale per cancellare i diritti»

mente in discussione la contrattazione con il sindacato, il cui ruolo non è mai stato menzionato né da Marchionne né da Marcegaglia.

«Per la Fiat questa joint venture con Chrysler, se va avanti, non deve far parte di Confindustria» ha detto il manager. «Aspettiamo loro, quando sono pronti entriamo, non si possono fermare gli investimenti. La macchina deve stare nel mercato nel 2012». L'esistenza delle organizzazioni sindacali quali controparte si è ripresentata tra le righe del discorso solo quando Marchionne ha sottolineato che «senza un accordo l'investimento non si fa, ci sono tantissimi siti produttivi, e la Fiat è un grande gruppo con 240mila dipendenti di cui meno di un terzo in Italia». Insomma, se i lavoratori non ve-